

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - TOEE08400N

D.D. CALUSO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
TOEE08400N	Medio Alto
TOEE08401P	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio Alto
TOEE08403R	
5 A	Medio Alto
TOEE08405V	
5 A	Medio - Basso
TOEE08406X	
5 A	Medio Alto
TOEE084071	
5 A	Medio - Basso
TOEE084082	
5 A	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
TOEE08400N	0.9	0.8		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
TOEE08400N	1.0	0.5		0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione scolastica proviene dai comuni di Caluso, Mazzè, Villareggia e Vische, è caratterizzata da famiglie di operai, artigiani, commercianti ed impiegati. La maggior parte dei genitori richiede la scuola a tempo pieno. La scuola garantisce l'integrazione di tutti gli alunni differenziando la proposta formativa per offrire a tutti la possibilità di sviluppare pienamente le proprie potenzialità.</p> <p>Nel Circolo sono presenti alunni stranieri di diverse nazionalità. Per favorire l'integrazione si predispongono situazioni, attività, mirate al riconoscimento, al rispetto ed alla valorizzazione delle diverse identità, al confronto e allo scambio tra diverse culture, alla conoscenza reciproca delle abitudini di vita, delle tradizioni, dei costumi.</p> <p>La presenza di bambini di culture diverse può essere una risorsa per il gruppo, sollecitando il confronto, le relazioni, l'integrazione tra identità diverse e costituendo un'occasione per aprire vari percorsi.</p> <p>Educare alla mondialità nella conoscenza e nel rispetto delle diverse culture e religioni è uno degli obiettivi perseguiti dalla nostra scuola.</p> <p>Il processo di integrazione ha inizio quando gli insegnanti, gli alunni, i genitori considerano la classe come una comunità che accoglie tutti.</p>	<p>Le famiglie degli studenti che frequentano l'istituzione scolastica sono legate ai settori economici oggi in grave crisi con relative ripercussioni sulla realtà scolastica. La popolazione si confronta con il problema della mancanza di lavoro che comporta spostamenti di famiglie con un conseguente turnover di studenti nelle classi.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, sulla base dell'art. 7 del d.p.r. 275/99 (Regolamento Autonomia delle Istituzioni Scolastiche), stipula accordi e convenzioni con altre Istituzioni scolastiche per il coordinamento di attività di comune interesse. Gli accordi hanno come oggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; attività di amministrazione e contabilità; acquisto di beni e servizi, organizzazione e altre attività coerenti con le finalità istituzionali delle scuole in rete. <p>Sono stati stipulati i seguenti accordi con le istituzioni scolastiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> Integrazione e inclusione degli alunni in situazione di handicap Rete sirq Sicurezza fra Istituzioni scolastiche "La scuola si cura di me" Rete di formazione e ricerca per l'implementazione delle Indicazioni Nazionali 2012 SCR Scuole in Rete del Canavese Circolo Valenziale <p>E' stato stipulato l'accordo di rete di Ambito TO08 che attualmente prevede la predisposizione del PNFD</p> <p>La scuola, oltre agli accordi di rete, collabora attivamente con enti territoriali quali: CISSAC, ASL, ENTI LOCALI, associazioni territoriali, ecc...</p>	<p>La principale difficoltà, con conseguente ricaduta sui risultati, deriva dalla carenza di fondi di cui soffrono tutti gli enti coinvolti che non riescono più ad essere di supporto alla realtà scolastica in modo efficace.</p> <p>La scuola potrebbe offrire all'utenza maggiori opportunità se fosse meno decentrata rispetto alle grandi vie di comunicazione e dai centri metropolitani, oppure fosse collegata in modo più efficace dai mezzi di trasporto.</p>

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituzione scolastica è dotata di un finanziamento ministeriale formato da un contributo ordinario perequativo e di altre entrate provenienti dalle Regioni o da altri Enti pubblici e privati che costituiscono la dotazione finanziaria. Buona parte delle risorse economiche sono destinate a spese fisse di personale. I fondi restanti sono utilizzati in modo complessivamente adeguato e la scuola ha introdotto sistemi di comunicazione ed informazione a supporto della gestione organizzativa. Una buona parte del corpo docente punta all'implementazione dei processi in atto. La trasparenza nell'utilizzo dei finanziamenti da parte delle famiglie ha sensibilmente incrementato l'importo contributivo. Grazie ai fondi PON-FESR e alla collaborazione con NOVACCOOP il Circolo ha incrementato la dotazione delle LIM.</p> <p>Il personale è stato formato sulle norme di sicurezza di cui al Testo unico D.legvo 81/08 e sono presenti tutte le figure previste dalla normativa vigente. Inoltre il corpo docente e Ata è periodicamente aggiornato in materia. Si sono realizzati numerosi progetti sulla prevenzione del rischio anche con il coinvolgimento di enti territoriali e dei genitori.</p> <p>Le strutture edilizie sono monitorate annualmente dal personale preposto; in alcuni casi esse presentano aule adeguate ed ampi spazi all'aperto.</p> <p>A partire dall'a.s.2016/17 il Circolo ha acquisito un nuovo plesso di scuola dell'infanzia ubicato nel comune di Villareggia.</p>	<p>La scuola possiede solo parzialmente le risorse materiali che permetterebbero il raggiungimento degli obiettivi prefissati, sia dal punto di vista organizzativo che didattico. I sistemi informativi a supporto dell'attività didattica devono essere incrementati e modernizzati ulteriormente poichè la scuola dell'infanzia ne risulta ancora parzialmente sprovvista.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TOEE08400N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TOEE08400N	80	86,0	13	14,0	100,0
- Benchmark*					
TORINO	23.275	84,3	4.334	15,7	100,0
PIEMONTE	46.768	81,7	10.443	18,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TOEE08400N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TOEE08400N	7	8,8	10	12,5	37	46,2	26	32,5	100,0
- Benchmark*									
TORINO	1.219	5,1	5.348	22,2	8.596	35,7	8.915	37,0	100,0
PIEMONTE	2.323	4,9	10.781	22,6	17.377	36,4	17.237	36,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: TOEE08400N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TOEE08400N	22	28,2	15	19,2	8	10,3	33	42,3
- Benchmark*								
TORINO	4.707	21,6	4.930	22,6	4.147	19,0	7.989	36,7
PIEMONTE	9.286	21,5	9.600	22,3	8.103	18,8	16.139	37,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TORINO	205	26,5	3	0,4	70	9,1	1	0,1	-	0,0
PIEMONTE	407	65,1	9	1,4	150	24,0	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,6	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	13,8	10,4	22,6
	Da 4 a 5 anni	38,7	38,6	20,8
	Più di 5 anni	47	50,8	54,3
Situazione della scuola: TOEE08400N	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,4	19,9	20,4
	Da 2 a 3 anni	31,7	34	34,6
	Da 4 a 5 anni	23,3	23,4	20,6
	Più di 5 anni	20,6	22,6	24,4
Situazione della scuola: TOEE08400N		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La dirigenza del Circolo è stabile da 9 anni (l'ultimo in reggenza), questo ha garantito la creazione di un clima positivo di lavoro, supportato da un'attività di formazione/aggiornamento utile ai docenti. Lo staff di direzione coordina sia gli aspetti organizzativi che didattici, definendo responsabilità e compiti. Le occasioni, per il corpo docente, di incrementare le proprie competenze professionali sono aumentate anche grazie all'adesione a reti di scuole e di ambito per progetti sulla formazione. Nel corpo docente è presente una buona percentuale di specialisti in L2 ed è avviato, con buone prospettive, un progetto di ricerca per la costruzione di competenze che non siano semplice insieme di abilità, ma un processo in cui le risorse di un soggetto vengono mobilitate per produrre soluzioni efficaci ad una situazione problema. Nel corrente anno scolastico sono stati assegnati tre docenti in organico di potenziamento che hanno operato in base alla progettualità legata al piano di miglioramento predisposto dall'istituzione scolastica.</p>	<p>L'alta percentuale di docenti neo immessi in ruolo, senza stabilità nel Circolo, rende difficoltosa l'organizzazione dell'Istituto e il ricambio degli insegnanti, in alcune occasioni, ha portato ad un calo della partecipazione alla mission della scuola. L'istituzione ha pertanto dovuto riorganizzare le procedure interne per accompagnare il lavoro di questi insegnanti e supportarne le scelte formative. Con attività tra reti di scuole e con un'oculata gestione dei fondi a disposizione si sono creati gruppi di ricerca che coinvolgono un maggior numero di persone per la condivisione e per l'implementazione di buone pratiche. I risultati ad oggi ottenuti sono ancora in fase di valutazione.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Modello H consuntivo 2016

ModH.pdf

questionario gradimento docenti 2017

questionario gradimento docenti 2017.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOEE08400N	100,0	99,1	99,1	100,0	100,0	100,0	99,1	100,0	99,0	100,0
- Benchmark*										
TORINO	96,8	97,1	97,0	97,0	96,9	92,1	92,6	92,4	92,5	92,3
PIEMONTE	96,7	97,1	97,0	97,1	96,9	93,3	93,8	93,7	93,6	93,4
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOEE08400N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TORINO	0,4	0,3	0,2	0,1	0,1
PIEMONTE	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOEE08400N	0,9	4,8	2,8	0,9	1,9
- Benchmark*					
TORINO	1,8	1,7	1,7	1,6	1,0
PIEMONTE	1,8	1,7	1,8	1,5	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOEE08400N	2,7	1,7	4,3	6,5	2,8
- Benchmark*					
TORINO	2,7	2,4	2,5	2,2	1,6
PIEMONTE	2,7	2,4	2,5	2,1	1,7
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola garantisce il successo formativo degli studenti; infatti, la quasi totalità degli alunni è ammessa alla classe successiva (vedi allegato). La scelta del Circolo è quella di promuovere un clima positivo e favorevole, fornendo interventi di supporto e recupero per consentire agli alunni in difficoltà di raggiungere gli obiettivi previsti anche in tempi più dilatati. In questo modo si cerca di limitare le bocciature ai casi specifici e circostanziati. Il Circolo adotta criteri di valutazione condivisi e visibili sul sito della scuola (vedi allegato). Il piano di miglioramento del Circolo ha previsto, nell'ottica dei risultati valutati, un percorso di implementazione di piani di recupero attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato.	Nonostante gli interventi di recupero (non sufficienti per le scarse risorse disponibili, economiche e di personale, quali le compresenze fra docenti) permangono alcune ammissioni condizionate, cioè promozioni alla classe successiva con debiti formativi.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scelta del Circolo è quella di promuovere un clima positivo e favorevole, fornendo interventi di supporto e recupero per consentire agli alunni in difficoltà di raggiungere gli obiettivi previsti anche in tempi più dilatati. In questo modo si cerca di limitare le bocciature ai casi specifici e circostanziati.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TOEE08400N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17				
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica	
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)	
2-Scuola primaria - Classi seconde		n.d.		n.d.
TOEE08401P	n/a		n/a	
TOEE08401P - 2 A		n.d.		n.d.
TOEE08401P - 2 B		n.d.		n.d.
TOEE08403R	n/a		n/a	
TOEE08403R - 2 A		n.d.		n.d.
TOEE08405V	n/a		n/a	
TOEE08405V - 2 A		n.d.		n.d.
TOEE08406X	n/a		n/a	
TOEE08406X - 2 A		n.d.		n.d.
TOEE084071	n/a		n/a	
TOEE084071 - 2 A		n.d.		n.d.
TOEE084082	n/a		n/a	
TOEE084082 - 2 A		n.d.		n.d.
5-Scuola primaria - Classi quinte		2,4		-0,9
TOEE08401P	n/a		n/a	
TOEE08401P - 5 A		0,6		3,7
TOEE08401P - 5 B		1,0		-7,9
TOEE08403R	n/a		n/a	
TOEE08403R - 5 A		-17,1		-16,2
TOEE08405V	n/a		n/a	
TOEE08405V - 5 A		9,7		2,7
TOEE08406X	n/a		n/a	
TOEE08406X - 5 A		5,3		4,7
TOEE084071	n/a		n/a	
TOEE084071 - 5 A		3,5		2,8
TOEE084082	n/a		n/a	
TOEE084082 - 5 A		5,8		-2,5

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TOEE08401P - 2 A	2	1	0	0	17	0	4	3	2	10
TOEE08401P - 2 B	0	3	1	0	15	1	0	2	5	12
TOEE08403R - 2 A	4	3	5	2	5	7	2	1	1	8
TOEE08405V - 2 A	5	1	1	1	9	3	5	4	0	5
TOEE08406X - 2 A	1	3	3	2	5	3	2	0	3	6
TOEE084071 - 2 A	0	0	0	1	6	0	0	1	1	5
TOEE084082 - 2 A	3	1	2	0	4	1	1	2	1	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TOEE08400N	14,2	11,3	11,3	5,7	57,6	14,3	13,3	12,4	12,4	47,6
Piemonte	33,3	13,3	12,1	6,3	34,9	27,5	21,2	11,9	6,2	33,2
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TOEE08401P - 5 A	3	2	3	7	2	2	2	4	2	7
TOEE08401P - 5 B	1	4	4	6	2	4	2	7	3	2
TOEE08403R - 5 A	6	1	3	0	0	6	2	0	1	1
TOEE08405V - 5 A	1	1	2	5	6	0	4	4	2	5
TOEE08406X - 5 A	0	4	5	6	7	1	1	7	4	8
TOEE084071 - 5 A	1	0	2	2	1	1	0	2	0	2
TOEE084082 - 5 A	1	1	4	0	3	1	3	1	4	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TOEE08400N	13,5	13,5	24,0	27,1	21,9	15,8	14,7	26,3	16,8	26,3
Piemonte	17,4	16,2	24,4	21,3	20,7	23,2	16,9	14,5	14,6	30,7
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono stati ottenuti risultati positivi rispetto ai vari punteggi nazionali, sia in ambito linguistico che matematico (vedasi allegato).</p> <p>I risultati conseguiti sono superiori sia alla media nazionale che a quella della macroregione.</p> <p>E' in atto una specifica procedura per l'analisi ed il monitoraggio dei dati sia a livello dei docenti che a livello collegiale .</p> <p>Per quanto concerne i risultati della formazione offerta agli alunni ed alle alunne si evidenziano, al termine della scuola primaria, risultati pari alla media regionale in italiano ed intorno alla media regionale in matematica. Pertanto il cosiddetto "effetto scuola" si ritiene generalmente positivo.</p> <p>I dati ottenuti sono materia di analisi e confronto all'interno dei team docenti e vengono monitorati sia dallo staff di direzione sia dalla referente nominata.</p>	<p>Persistono ancora disparità tra classi parallele migliorabili, forse, con un lavoro sistematico e condiviso sullo sviluppo delle competenze di base.</p> <p>La rilevazione interna comparata ha dato esiti positivi, ma ancora migliorabili.</p> <p>Il turn over di docenti neo immessi in ruolo e/o con contratto a tempo determinato non permette di stabilizzare pratiche e procedure.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il giudizio assegnato è la risultante della comparazione fra i risultati ottenuti dal Circolo e quelli a livello nazionale e regionale sulla base dello stesso background socio-economico e culturale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti sia attraverso il documento di valutazione, alla voce comportamento, sia con la certificazione delle competenze per gli alunni in uscita (l'istituto ha aderito alla sperimentazione proposta dal MIUR- Vedere allegati)</p> <p>La scuola promuove la cultura della legalità e della convivenza civile attraverso la discussione sul senso e il valore delle regole all'interno e al di fuori dell'ambiente scolastico, nel corrente a.s. si è attivato specifico progetto legato al tema dell'intercultura. Da anni il Circolo aderisce al progetto "Il testimone ai testimoni" promosso dall'associazione LIBERA. Seguendo la normativa è stato individuato un referente per il cyberbullismo e si sta elaborando un regolamento sulla policy di E-safety.</p> <p>Inoltre l'Istituzione scolastica dispone di un codice etico, rivolto a tutti, e di un regolamento disciplinare specifico per gli alunni. Entrambi sono pubblicati sul sito, mentre sul diario compare la parte dedicata agli alunni e ai genitori.</p>	<p>Talvolta le famiglie non colgono a pieno l'importanza assegnata dalla scuola alle competenze di cittadinanza e tendono a sottovalutare le energie messe in campo. La scarsità di fondi vincola l'organizzazione delle attività progettate dall'Istituto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	5 - Positiva
	6 -
	

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato		
Il percorso intrapreso è mirato a potenziare le modalità di miglioramento e di rilevazione delle competenze chiave di cittadinanza, attraverso progetti mirati inseriti nel PTOF.		

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
TOEE08400N	TOEE08401P	A	67,36	↑	↑	↑	90,00
TOEE08400N	TOEE08401P	B	66,13	↔	↔	↑	90,00
TOEE08400N			67,37	↑	↑	↑	90,74

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
TOEE08400N	TOEE08401P	A	58,94	↑	↑	↑	90,00
TOEE08400N	TOEE08401P	B	48,20	↓	↓	↓	90,00
TOEE08400N			54,58	↔	↔	↑	89,81

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prove di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
TOEE08400N	TOEE08401P	A	65,77	↑	↑	↑	88,89
TOEE08400N	TOEE08401P	B	61,67	↑	↑	↑	89,47
TOEE08400N	TOEE08403R	A	61,97	↑	↑	↑	78,57
TOEE08400N	TOEE08405V	A	64,32	↑	↑	↑	73,68
TOEE08400N	TOEE08406X	A	67,08	↑	↑	↑	93,33
TOEE08400N	TOEE084071	A	70,13	↑	↑	↑	50,00
TOEE08400N	TOEE084082	A	57,69	↔	↓	↔	100,00
TOEE08400N			63,78	↑	↑	↑	83,84

Punteggio conseguito nelle prove di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
TOEE08400N	TOEE08401P	A	69,26	↑	↑	↑	88,89
TOEE08400N	TOEE08401P	B	56,32	↑	↑	↑	89,47
TOEE08400N	TOEE08403R	A	45,10	↓	↓	↓	78,57
TOEE08400N	TOEE08405V	A	52,18	↑	↔	↑	73,68
TOEE08400N	TOEE08406X	A	52,64	↑	↑	↑	93,33
TOEE08400N	TOEE084071	A	47,90	↓	↓	↔	50,00
TOEE08400N	TOEE084082	A	43,56	↓	↓	↓	100,00
TOEE08400N			54,47	↑	↑	↑	83,84

Sezione di valutazione


Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?

Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?

Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel Circolo opera la Commissione Continuità, composta da docenti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, che si adopera per attuare percorsi didattici comuni. I docenti coinvolti si confrontano con i colleghi per identificare, valutare e certificare i livelli di competenza raggiunti dagli alunni cinquenni e dagli alunni delle classi prime e quinte di scuola primaria.</p> <p>Da alcuni anni i risultati in lingua italiana e matematica degli ex alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado di pertinenza vengono monitorati. Si effettua un confronto tra gli esiti in uscita ed i risultati del primo e secondo quadrimestre del successivo grado di scolarità ad un anno di distanza. Il trend è positivo.</p> <p>I risultati a distanza presentati nel RAV, seppur non completamente corrispondenti alle rilevazioni annuali, confermano un andamento generalmente positivo sia in italiano che in matematica.</p>	<p>Con la scuola secondaria di primo grado mancano punti di raccordo sulla programmazione di percorsi in verticale e esistono discordanze sui criteri di valutazione adottati.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante alcune criticità, i risultati degli studenti nel passaggio al successivo grado di istruzione risultano positivi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria ottengono risultati mediamente buoni nelle prove INVALSI di italiano e matematica .

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Valutazioni finali italiano matematica 2016/17	risultati ita mate finali.pdf
relazione globale risultati Invalsi	RELAZIONE_GLOBALE_2016.pdf
competenze di cittadinanza classi quinte	Competenze_classiquinte.pdf
Risultati a distanza ex alunni	voti_media_2q_2017.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	9,1	5,7	4,4
	3-4 aspetti	7,3	5,7	4,2
	5-6 aspetti	37,2	39,7	33,5
	Da 7 aspetti in su	46,3	48,9	57,8
Situazione della scuola: TOEE08400N	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:TOEE08400N - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	89,8	92,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	88,6	91,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	83,2	88,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	79	85,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	79	83,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	45,5	49,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	71,9	75,2	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,9	22,5	27
Altro	Dato mancante	13,2	11	9,6

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,7	4	4,6
	3 - 4 Aspetti	37,8	39,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	23,8	28,4	27,7
	Da 7 aspetti in su	34,8	27,8	31,2
Situazione della scuola: TOEE08400N		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:TOEE08400N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	75,4	75,8	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	68,9	67,6	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	91,6	89,3	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	69,5	66,2	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	53,3	56,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	67,7	65,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	56,3	48,5	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	44,9	37,2	42,1
Altro	Dato Mancante	3,6	5,1	4,7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?
Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha rielaborato il proprio curricolo di Istituto (visibile nel sito: www.circolodidatticocaluso.gov.it), messo a punto collegialmente secondo le Nuove Indicazioni Nazionali 2012. Gli obiettivi di competenza vengono scanditi in annualita' come tappe di avvicinamento alle competenze di uscita dalla scuola primaria. L'Istituzione Scolastica ha aderito a progetti di rete di ricerca-azione per l'implementazione delle Indicazioni Nazionali 2012. Nel PDM del Circolo e' prevista un'attivita' di sviluppo delle competenze attraverso progetti su compiti di realta' secondo il ciclo esperienziale di Pfeiffer e Jones. Si sono elaborate griglie di valutazione delle competenze per gruppi di interclasse.	La definizione degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere deve essere migliorata.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,1	17	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	46,3	34	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,6	49	54,7
Situazione della scuola: TOEE08400N	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	11,5	23,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	35,7	29,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,9	47,5	51,7
Situazione della scuola: TOEE08400N	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,3	14,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	37,5	29,2	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	56,3	56,4	56,8
Situazione della scuola: TOEE08400N		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda la scuola primaria le programmazioni specifiche sono concordate quindicinalmente dai team docenti per definire nel dettaglio le attività delle diverse aree disciplinari.</p> <p>Nella programmazione periodica i docenti, esercitando la loro libertà di insegnamento, riprendono in considerazione gli obiettivi specifici e progettano le adeguate attività didattiche. I gruppi di programmazione, organizzati per classi parallele, sono coordinati da un insegnante referente.</p> <p>Gli assi culturali di riferimento definiti nel Circolo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • asse dei linguaggi • asse matematico • asse scientifico-tecnologico • asse geo-storico-sociale <p>L'insegnamento della lingua straniera è svolto da insegnanti specialisti e specializzati, così come quello della Religione Cattolica.</p> <p>Nel corrente anno scolastico il PDM ha previsto un intenso lavoro per armonizzare pratiche e piani di lavoro anche alla luce del cospicuo numero di docenti neo immessi in ruolo.</p> <p>Nella scuola dell'infanzia vengono svolte attività specifiche per fasce d'età riferite ai campi di esperienza, inoltre sono stati attivati laboratori, condivisi a livello di circolo, finalizzati al miglioramento delle competenze linguistiche e logico-matematiche.</p> <p>In entrambi gli ordini di scuola sono in atto sperimentazioni basate sul metodo esperienziale di Pfeiffer e Jones.</p>	<p>Le attività pianificate per la condivisione delle metodologie e degli approcci programmatici, seppur precise e costanti, non hanno ancora prodotto i risultati attesi.</p> <p>La scarsa stabilità del personale docente comporta ancora difficoltà nella condivisione di un comune indirizzo didattico.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di prove preparate collegialmente nei gruppi di classi parallele per sondare i prerequisiti in entrata; utilizza prove semi-strutturate intermedie e finali, preparate da una commissione di valutazione; in entrambi i casi le prove si riferiscono a italiano, matematica e L2.</p> <p>La scuola dell'infanzia monitora il raggiungimento degli obiettivi finali attraverso prove strutturate e griglie di osservazione/rilevazione.</p>	<p>Per la penuria di fondi non vengono utilizzate batterie di prove standardizzate per cui il quadro valutativo risultante non è pienamente oggettivo.</p> <p>Sarebbe utile poter attivare percorsi di recupero efficaci.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto dispone di un proprio curriculum condiviso e di prove di verifica preparate collegialmente. Sono previsti specifici momenti di condivisione dei risultati degli alunni tra scuola dell'infanzia e scuola primaria. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	81,6	72,9	79,6
	Orario ridotto	0,6	1,7	3,8
	Orario flessibile	17,8	25,4	16,5
Situazione della scuola: TOEE08400N	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:TOEE08400N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	36,5	36,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	67,1	70,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,2	2,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6	6,8	6,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:TOEE08400N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	16,2	20,8	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,2	94,4	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	6,8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,6	0,3	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Circolo dispone nelle scuole primarie di laboratori di informatica e di LIM.
Esiste un polo territoriale di riferimento (Mediateca) dove è possibile reperire materiale e sussidi didattici per gli alunni diversamente abili; inoltre il Circolo dispone di materiale aggiornato gestito da un referente.
Il Circolo cura la gestione del tempo scuola, infatti garantisce, anche là dove non è previsto, 40 ore settimanali di lezione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il numero dei pc a disposizione non sempre è adeguato alle esigenze.
I collegamenti wi-fi sono ancora poco funzionanti.
Scarsa è la fruibilità dei supporti informatici per alunni diversamente abili.
I tagli al personale e la riduzione delle utili ore di compresenza rendono difficoltosa una didattica laboratoriale.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove il piano triennale per la formazione in relazione a modalità didattiche innovative attraverso corsi di aggiornamento gestiti da esperti.
Si praticano progetti di ricerca-azione in rete. La scuola adotta un proprio piano d'azione relativamente al PNSD ed è presente il team digitale di istituto.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Scarsa partecipazione ai corsi proposti fuori sede a causa dell'estensione del territorio di pertinenza.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca


3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:TOEE08400N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,4	4	4,2
Un servizio di base		8,6	10,5	11,8
Due servizi di base		19	21,8	24
Tutti i servizi di base		69	63,7	60

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la cultura della legalità e della convivenza civile attraverso la discussione sul senso e il valore delle regole all'interno e al di fuori dell'ambiente scolastico.</p> <p>Dispone di un codice etico, rivolto a tutti, e di un regolamento disciplinare specifico per gli alunni. Entrambi sono pubblicati sul sito (www.circolodidatticocaluso.gov.it), mentre sul diario scolastico compare la parte dedicata agli alunni e ai genitori.</p> <p>Nel caso di comportamenti problematici ne viene data comunicazione alle famiglie attraverso il diario, il registro elettronico ed eventuale convocazione delle famiglie interessate. In caso di persistenza delle problematiche, si attivano azioni interlocutorie, costruttive e, se necessario, sanzionatorie.</p>	<p>Non sempre le famiglie sono adeguatamente collaborative.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde generalmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Grazie alle risorse reperite con il bando PON FESR ambienti digitali e la partecipazione a progetti sul territorio, gli spazi laboratoriali e le dotazioni tecnologiche sono stati incrementati e sono usati dalla maggior parte delle classi.
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	2,2	3,7	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	44,3	52,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	53,5	44,2	23,1
Situazione della scuola: TOEE08400N		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:TOEE08400N - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	76,2	72,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	58,9	59,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	32,4	27,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	98,9	96,9	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	82,7	68,8	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra Scuola adotta il nuovo "Piano Annuale per l'Inclusività" (in sigla PAI) elaborato a livello regionale, alla stesura del quale collaborano le F.S. e il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di istituto (in sigla GLI).</p> <p>Il PAI è lo sfondo integratore, nonché la scelta pedagogica che intende concretizzare le numerose e variegate istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall'intero territorio.</p> <p>Il PAI è una scelta civile prima che pedagogica visto che l'Istruzione è un diritto sancito dalla Costituzione garantito a tutti, anche attraverso azioni e processi finalizzati a rimuovere gli ostacoli che ne impediscono la piena attuazione. A fine anno scolastico viene effettuata la verifica (vedasi allegati).</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità, due volte nel corso dell'anno. I PDP predisposti per la scuola primaria e per la scuola dell'infanzia vengono monitorati in itinere. Il numero degli alunni stranieri non è particolarmente rilevante, tuttavia vengono effettuati interventi a loro favore dagli insegnanti di classe.</p>	<p>Non esiste a livello regionale un modello condiviso di PDP per la scuola dell'infanzia.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:TOEE08400N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	97,6	94,4	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	57,5	54,4	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	9,6	7,3	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	9,6	13	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	15,6	13,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	8,4	9	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	16,2	17,7	14,9
Altro	Presente	21,6	19,2	16,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:TOEE08400N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	79,6	75,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	31,1	32,4	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	29,3	26,5	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	35,9	40,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	7,8	7,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	52,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Dato mancante	29,3	28,5	46,3
Altro	Presente	6,6	5,4	4,3

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono gli stessi che compaiono nella classificazione BES del Circolo.
Gli interventi operati sono quelli già menzionati alle subaree INCLUSIONE e VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI. Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci in rapporto all'organizzazione, alla situazione, al numero degli alunni e alla stabilità del team docente.
Le modalità utilizzate nel lavoro d'aula consistono in interventi individualizzati, in piccolo gruppo e in coppia.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raramente riesce ad attuare attività di potenziamento per gli studenti con particolari attitudini disciplinari: per i tagli operati al tempo scuola, perchè spesso si cerca di recuperare le difficoltà a scapito dell'eccellenza.
L'organico di potenziamento non soddisfa le esigenze del PDM, perchè spesso impiegato per le sostituzioni dei docenti assenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
	
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturali, anche attraverso la promozione di specifici progetti di circolo. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di scuola. I docenti del Circolo sono consapevoli che la pratica dell'inclusione può e deve essere potenziata e migliorata.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:TOEE08400N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,4	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	74,3	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	96,4	97,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	68,3	65,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	71,9	74,4	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	65,3	68,7	63,9
Altro	Dato mancante	21,6	15,8	14,3

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel Circolo opera la Commissione Continuita' composta da docenti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria che si adopera per attuare percorsi didattici comuni. I docenti coinvolti si confrontano con i colleghi per identificare, valutare e certificare i livelli di competenza raggiunti dagli alunni cinquenni e dagli alunni delle classi prime e quinte di scuola primaria. Al termine dell'anno scolastico e all'inizio di ogni nuovo anno i docenti delle classi di passaggio si incontrano per la formazione delle classi e la raccolta di dati e informazioni sul livello di maturazione raggiunto dagli alunni. Esistono progetti di continuita' con la scuola dell'infanzia con esiti positivi. La scuola monitora i risultati degli ex alunni al passaggio alla scuola secondaria di primo grado nell'area linguistica e matematica.</p>	<p>Con la scuola secondaria di primo grado mancano punti di raccordo sulla programmazione di percorsi in verticale e esistono discordanze sui criteri di valutazione adottati. Inoltre, a causa del decentramento dei plessi scolastici, la continuita' incontra maggiori difficoltà per organizzare gli spostamenti degli alunni sul territorio. Con la scuola secondaria di primo grado è necessario migliorare l'organizzazione degli interventi.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non esistono percorsi di orientamento trattandosi di un circolo didattico. Si realizzano incontri informativi sulla proposta formativa del Circolo didattico rivolti ai genitori dei futuri alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. E' stato attuato uno sportello orientativo per le scelte pedagogico educative dei docenti e dei genitori in difficoltà, grazie a finanziamenti regionali, provinciali e/o delle famiglie.	I fondi con i quali si è gestito lo sportello orientativo potrebbero non essere più disponibili dal prossimo anno scolastico.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non esistono percorsi di orientamento trattandosi di un circolo didattico. Si realizzano incontri informativi sulla proposta formativa del Circolo didattico rivolti ai genitori dei futuri alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. E' stato attuato uno sportello orientativo per le scelte pedagogico educative dei docenti e dei genitori in difficoltà, grazie a finanziamenti regionali, provinciali e/o delle famiglie.	I fondi con i quali si è gestito lo sportello orientativo potrebbero non essere più disponibili dal prossimo anno scolastico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora i risultati ottenuti dagli alunni nei passaggi scolastici; esiste una buona continuità con la scuola dell'infanzia, è migliorabile quella con la scuola secondaria di primo grado.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento degli obiettivi attraverso la mission del PTOF con la quale intende promuovere il successo scolastico e formativo con progetti e strategie miranti all'inclusione sociale degli alunni ed al corresponsabile coinvolgimento delle famiglie e dei servizi territoriali . La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi attraverso la predisposizione di procedure di qualità, la verifica intermedia e finale e i questionari di gradimento. Il tutto risulta visibile sul sito (www.circolodidatticocaluso.gov.it).	Il questionario dei genitori offre risultati parziali per la modalità di compilazione digitale che ha ridotto la percentuale di partecipazione.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per raggiungere gli obiettivi, la scuola progetta azioni di miglioramento triennali e mette in atto una verifica sistematica del grado di attuazione attraverso questionari, procedure di rilevazione e segnalazione presenti sul sito dell'istituzione, vademecum e incontro illustrativo per i nuovi assunti. Per gli alunni con bisogni educativi speciali BES si effettuano specifiche programmazioni e una costante raccolta di dati. Le procedure di qualità messe in atto secondo il disciplinare del Marchio SAPERI dell'USR Piemonte permettono inoltre un controllo delle non conformità che si attua con verifiche quadrimestrali.	La scuola è in reggenza dall'anno scolastico 2015/16.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	17,8	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,4	27,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,4	35,4	35
	Più di 1000 €	20,4	22,1	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TOEE08400N	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TOEE08400N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	67,89	74,1	74,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	32,11	25,9	25,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:TOEE08400N % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	19,3548387096774	20,65	23,83	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TOEE08400N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	27,2727272727273	28,22	32,06	40,09

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TOEE08400N - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	10	14,77	13,53	11,27

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:TOEE08400N - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	124,5	76,33	70,23	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TOEE08400N - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		13,47	15,14	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La suddivisione dei compiti fra i docenti è chiara e ben strutturata, come risulta dagli allegati. Il DSGA a inizio anno scolastico organizza le mansioni e suddivide i compiti tra il personale ATA nel rispetto del Contratto integrativo collettivo di istituto.	Posti vacanti non occupati da personale stabile. Scarso turnover degli incarichi fra i docenti.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TOEE08400N % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,5	15	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	9,2	9,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	4,9	6,8	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	58,9	59,3	38,6
Lingue straniere	0	30,8	36,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	16,2	16,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	36,8	36	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,9	23,6	25,5
Altri argomenti	1	24,3	20,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	13,5	10,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	22,7	20,2	17,9
Sport	0	8,1	12,6	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:TOEE08400N - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	4,33333333333333	4,79	4,15	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TOEE08400N % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TOEE08400N %
Progetto 1	prevenzione del disagio
Progetto 2	per un primo approccio a uno strumento musicale
Progetto 3	primo approccio all'attività motoria

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	6,2	6,6	19,9
	Basso coinvolgimento	12,4	14,5	18,8
	Alto coinvolgimento	81,5	79	61,3
Situazione della scuola: TOEE08400N		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le risorse economiche sono distribuite sui progetti che il Circolo ritiene fondanti per la sua mission.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le risorse limitate investite sui progetti impediscono di soddisfare pienamente i bisogni educativi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio deriva dalla considerazione che il Circolo cerca di ottimizzare al meglio le risorse a propria disposizione al fine di ottenere la massima ricaduta possibile sull'utenza.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TOEE08400N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	30	15,13	13,84	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TOEE08400N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	3	11,1	13,14	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	2	10,31	12,38	13,41
Aspetti normativi	4	11,01	12,85	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	4	10,58	12,67	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	2	10,43	12,44	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	8	11,48	13,44	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	5	11,27	13,22	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,26	12,31	13,37
Temi multidisciplinari	0	10,71	12,65	13,51
Lingue straniere	2	10,37	12,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	10,61	12,6	13,61
Orientamento	0	10,17	12,23	13,31
Altro	0	10,45	12,47	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:TOEE08400N - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	13,54	14,73	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	10	11,12	13,02	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	5	11,28	13,03	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	2	11,55	13,19	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	11,02	12,95	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	10	12,13	13,81	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA attraverso specifici questionari e sulla base delle richieste e dei fondi a disposizione, organizza specifici corsi di aggiornamento.

La qualità delle iniziative di formazione viene monitorata attraverso appositi questionari di gradimento, dai quali si evidenziano risultati piuttosto positivi.

Dal corrente anno scolastico è attivo il PNFD di Ambito e all'interno dell'istituzione scolastica si attuano corsi formativi relativi anche al PNSD.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Difficoltà nella sostituzione dei docenti impegnati nei corsi. Problemi logistici (orari, decentramento corsi), difficoltà legate alla richiesta di successiva documentazione e diffusione delle attività proposte.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

All'atto della presa di servizio ogni nuovo docente consegna il proprio curriculum che viene regolarmente aggiornato.

Sulla base delle competenze di ciascun insegnante vengono attribuiti gli incarichi e assegnate le risorse umane ai plessi. Si organizzano corsi di aggiornamento e/o progetti anche in collaborazione con reti di scopo e/o ambito.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Posti vacanti non occupati da personale stabile. Scarso turnover degli incarichi fra i docenti.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosita' delle attivita' di formazione

Istituto:TOEE08400N - Numerosita' delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,71	2,55	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:TOEE08400N - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,32	2,45	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,37	2,47	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,71	2,86	2,62
Altro	0	2,26	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,56	2,67	2,45
Il servizio pubblico	0	2,46	2,62	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,29	2,43	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,31	2,48	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	1	2,24	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,24	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,26	2,4	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,25	2,4	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,26	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,28	2,41	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,25	2,41	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,24	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,47	2,64	2,39
Autonomia scolastica	0	2,38	2,51	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,3	2,44	2,25
Relazioni sindacali	0	2,24	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,26	2,42	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,25	2,4	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	2,53	2,68	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,6	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,6	9,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	23,7	25,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	70,6	63,4	61,3
Situazione della scuola: TOEE08400N		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:TOEE08400N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	53	48,6	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	67,6	64,6	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	54,1	50,9	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	61,6	57,7	58,2
Orientamento	Dato mancante	72,4	67,2	69,6
Accoglienza	Presente	74,1	64	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	89,2	87,1	86,2
Curricolo verticale	Presente	40	38,8	32,7
Inclusione	Dato mancante	37,8	36,2	30,8
Continuita'	Presente	91,4	84,8	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	93	90,8	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti sulle tematiche indicate nelle tabelle.</p> <p>I gruppi dei docenti sono organizzati per classi parallele, gruppi di lavoro, commissioni che producono, quando necessario, materiali fruibili dai colleghi.</p> <p>Tutto è pubblicato e visibile sul sito della scuola (www.circolodidatticocaluso.gov.it).</p> <p>La scuola mette a disposizione dei docenti spazi, materiali e strumenti.</p>	<p>Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale; ai docenti vengono assegnati incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro che permettono il confronto fra gli insegnanti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,7	1,9	4,2
	1-2 reti	14,4	19,5	30,4
	3-4 reti	39,2	34,7	34,1
	5-6 reti	24,3	25,3	17,6
	7 o piu' reti	20,4	18,7	13,6
Situazione della scuola: TOEE08400N		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63,1	60,9	67
	Capofila per una rete	29,6	28,6	21,6
	Capofila per più reti	7,3	10,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: TOEE08400N		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	23,6	23,9	36,6
	Bassa apertura	14,6	17,1	17,9
	Media apertura	28,7	26,9	20,6
	Alta apertura	33,1	32,1	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TOEE08400N		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TOEE08400N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	74,1	70,6	75,2
Regione	0	23,2	24,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	32,4	30,7	20,8
Unione Europea	0	9,2	11,3	10
Contributi da privati	0	13	23,6	8,7
Scuole componenti la rete	3	72,4	67,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TOEE08400N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	41,1	40,4	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	31,9	35,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	87,6	85,3	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	13,5	15,7	15,2
Altro	1	38,9	41,2	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:TOEE08400N - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	24,9	22,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	19,5	17,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	75,7	73,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	28,6	29,7	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	13,5	15,7	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	18,4	20,2	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	33,5	38,3	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	77,3	51,4	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	10,3	10,5	13,3
Gestione di servizi in comune	0	9,7	15,7	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,8	14,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	18,9	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,4	12,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,7	2,6	3,8
Altro	2	25,9	23,6	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,5	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	14,8	18,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	38,5	40,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	35,7	29,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	5,5	4,3	2,3
Situazione della scuola: TOEE08400N		Accordi con 3-5 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TOEE08400N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	54,6	48,8	43,5
Universita'	Presente	62,2	57,2	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	11,9	8,9	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	30,3	26,5	25,4
Soggetti privati	Presente	40	39,1	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	53	46,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	60,5	58,8	65
Autonomie locali	Presente	76,8	72,7	61,5
ASL	Dato Mancante	56,8	47,2	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	24,3	20,2	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TOEE08400N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	74,1	64	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TOEE08400N - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TOEE08400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	17,1280276816609	16,57	18,4	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di accordi di rete con altre istituzioni scolastiche del territorio.</p> <p>La scuola collabora attivamente con enti territoriali quali: Consorzio socio assistenziale intercomunale, ASL, Enti Locali, associazioni territoriali per promuovere l'inclusione, per contenere la dispersione scolastica, per diffondere la cultura della sicurezza, per l'ampliamento dell'offerta formativa e per la formazione del personale.</p> <p>Essendo un circolo didattico la partecipazione alle strutture di governo territoriale è ridotta, tuttavia si attuano collaborazioni con Enti locali, Città Metropolitana e Regione.</p>	<p>Essendo circolo didattico è spesso difficile rientrare nei criteri necessari per partecipare ai bandi territoriali, per cui è indispensabile costituire reti con altre scuole, in verticale.</p> <p>La ricaduta sull'utenza è condizionata dalla riduzione di fondi che interessa la scuola come tutti gli enti coinvolti.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30,2	28	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	35,5	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	26,6	28,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	11,8	8,1	12,7
Situazione della scuola: TOEE08400N %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	11,6	13,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	77,9	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	10,5	9,1	16,9
Situazione della scuola: TOEE08400N %		Dato mancante		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie vengono debitamente informate in merito all'offerta formativa e attraverso le periodiche assemblee di classe e di interclasse/intersezione.</p> <p>Esistono forme di collaborazione con le famiglie per la realizzazione di interventi formativi e informativi (vedere sito www.circolodidatticocaluso.gov.it).</p> <p>I genitori sono coinvolti attraverso gli organi collegiali nella approvazione e condivisione dei documenti rilevanti per la vita scolastica. A seconda dei progetti si organizzano conferenze e/o incontri informativi rivolti ai genitori.</p> <p>Il Consiglio di Circolo è da anni molto attivo nella progettazione di momenti di condivisione scuola-famiglia. Un buon gruppo di genitori si adopera attivamente per reperire fondi per i progetti e le attività scolastiche.</p> <p>Il contributo volontario versato dalle famiglie è usato per finanziare progetti del PTOF con debita rendicontazione annuale.</p>	<p>Anche in questo caso si sottolinea la scarsità di fondi disponibili che limita la possibilità di realizzare interventi più ampi, articolati e significativi.</p> <p>La scuola cerca di coinvolgere maggiormente l'utenza, ma non sempre la partecipazione risulta adeguata.</p> <p>Dai dati forniti dal RAV non si evidenzia la partecipazione delle famiglie attraverso il versamento di un contributo volontario per l'ampliamento dell'offerta formativa; risulta altresì mancante il dato relativo al livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato deriva dalla considerazione che la scuola, negli anni, ha sempre cercato di coinvolgere l'utenza e di proporre/aderire ad iniziative e/o manifestazioni proposte dal territorio, per attuare sinergie positive con fini formativi, fra le parti coinvolte.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Questionari gradimento genitori 2017	questionario gradimento genitori 2017.pdf
Questionari gradimento docenti 2017	questionari gradimento docenti 2017.pdf
Criteri di valutazione scuola primaria	Criteri-di-valutazione.pdf
PNSD di Circolo obiettivi 2016/17	obiettivi-PNSD-2016_17_Caluso-1.pdf
accordo di ambito territoriale	Accordo di ambito TO 08.pdf
verifica PAI	Verifica PAI 2017.pdf
prove di verifica infanzia 2016/17	prove di verifica infanzia16-17.pdf
Tabulazione delle prove competenze infanzia 2016 e confronto con 2015	TABULAZIONE-PROVE-INFANZIA-2016-E-CONFRONTO-CON-2015.pdf
Questionari alunni cinquenni	Questionario alunni infanzia 16-17.pdf
Tabulazione competenze scuola dell'infanzia 2015-16	TABULAZIONE PROVE INFANZIA 2016 con istogramma.pdf
Mission della scuola	mission.pdf
Questionario genitori	Genitori_2017 modificato.pdf
Verifica finale miglioramento	verifica finale miglioramento qualità 16-17 con infanzia.pdf
Verbale commissione autonomia	Verbale COMMISSIONE AUTONOMIA del 13 giugno 2017.pdf
tabella incarichi scuola infanzia	tabella infanzia incarichi 2016-17.pdf
tabella incarichi scuola primaria	tabella primaria incarichi 2016-17.pdf
organigramma di Circolo	organigramma.pdf
scheda di valutazione dei corsi di aggiornamento	scheda_valutazione_corso_formazione_aggiornamento_NEW.pdf
accordo di ambito	Accordo di ambito TO 08.pdf
Dati collaborazione tra docenti	collaborazione tra docenti.pdf
accordi di rete	reti.pdf
coinvolgimento famiglie	coinvolgimento genitori e docenti.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Miglioramento dei livelli di competenza in madrelingua e in ambito digitale (livello avanzato e intermedio).	Aumento previsto nell'ordine del 4% in italiano e del 10% in ambito digitale, nel triennio (A+B).
		Miglioramento dei livelli delle competenze logico-matematiche rilevate sugli alunni cinquenni al termine della scuola dell'infanzia.	Miglioramento previsto nelle prove di discriminazione visiva e logico-matematiche nell'ordine del 10%.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Alla luce delle valutazioni in itinere e finali effettuate dalla prima stesura del RAV nell'anno scolastico 2014/15, si evince che l'obiettivo di priorità perseguito relativamente alla diminuzione delle ammissioni condizionate è stato conseguito. Pertanto l'Unità Interna di Autovalutazione ritiene migliorabili i livelli di competenza finali degli studenti sia dalla scuola dell'infanzia che dalla scuola primaria, operando con progetti di didattica innovativa.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Adottare criteri di valutazione omogenei e condivisi per le competenze chiave in italiano, in ambito digitale e logico-matematico. Elaborare una griglia di indicatori per l'osservazione e la valutazione delle competenze in italiano, in ambito digitale e logico-matematico.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	

	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La realizzazione, l'utilizzo e la condivisione di rubriche di osservazione e verifica e l'adozione di criteri di valutazione omogenei e condivisi per le competenze chiave in italiano, in ambito digitale e logico-matematico, porterà a una riflessione sulle metodologie didattiche utilizzate. In un'ottica di miglioramento dei livelli di competenza degli studenti in uscita, si porrà particolare attenzione alle eccellenze (aumento del numero di studenti con livello intermedio e avanzato).